Procura della Repubblica	Regione Campania	ARPA Campania

ASL Caserta	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno	ASL Napoli 3 Sud

PROTOCOLLO D'INTESA

FINALIZZATO ALL'ADOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE PER LA RILEVAZIONE DI POSSIBILI RISCHI SANITARI RIFERIBILI A CRITICITÀ AMBIENTALI INDIVIDUATE NEI COMUNI COMPRESI NELLA GIURISDIZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

STILATO TRA

Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere

Presidenza della Giunta Regionale della Campania

Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Direzione Registro Tumori Infantili della Regione Campania

Direzione Registro delle Malformazioni e Difetti Congeniti della Regione Campania

Azienda Sanitaria Locale di Caserta

Direzione Registro Tumori della ASL di Caserta

Direzione Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta

Agenzia Regionale Protezione Ambientale - Regione Campania

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO CHE

- svariate indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, nonché dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Napoli, hanno svelato il perpetrarsi, sin da tempo risalente, di un intenso traffico di rifiuti speciali - anche pericolosi - provenienti da aree ubicate nel centro-nord Italia e sversati illecitamente in vari località, fra cui alcune aree ricomprese nella provincia di Caserta ed, in particolare, nell'area sud della medesima;
- ulteriori indagini hanno confermato la pratica diffusa, non solo da parte di gruppi criminali, dell'interramento illegale di rifiuti e dello sversamento di rifiuti urbani e scarti di produzioni industriali nei corsi d'acqua superficiali nelle stesse aree;
- settantasette comuni, ubicati fra le province di Napoli e Caserta, già costituenti parte del Sito contaminato di Interesse Nazionale (SIN) del Litorale Domitio-Flegreo, sono attualmente affidati alle competenze regionali per gli interventi di bonifica;
- la più che ventennale inattività della rete di depurazione dell'area settentrionale della Regione ha accentuato la già critica situazione di degrado ambientale, comprovata dalle accurate e puntuali analisi condotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale;
- tale criticità ambientale è stata ulteriormente aggravata, in termini di inquinamento atmosferico, dagli incendi dolosi degli stessi sversamenti illegali;

RILEVATO CHE

- sulla scorta di diversi studi ecologici riferiti ad aree sovracomunali e comunali condotti per conto della Protezione Civile dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità- sezione Europa, sono stati registrati, in tali territori, più alti tassi di mortalità per diverse patologie tumorali rispetto a quelli rilevati in altre aree della Regione Campania;
- tra le possibili cause degli eccessi evidenziati, gli autori di tali studi ipotizzano possano individuarsi anche gli effetti nefasti sul territorio determinati dalla presenza dei succitati siti di abbandono di rifiuti nelle aree oggetto di studio;
- in seguito alle motivate preoccupazioni della popolazione residente in tali aree, il Parlamento ha inteso emanare una legge (L. 6 del 6.2.2014), in cui sono previste *"disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate"*, sia nei territori interessati in Regione Campania che in quelli della Regione Puglia, interessati all'inquinamento dello stabilimento ILVA di Taranto, oltre che a prescrivere le necessarie indagini da effettuarsi sui terreni e sullo stato di salute della popolazione residente;
- la succitata legge e le Direttive Ministeriali del 23.12.2013 e del 16 aprile 2014 n. 4134 nonché la Direttiva Interministeriale del 10 dicembre 2015 hanno individuato complessivi novanta Comuni ubicati nelle suindicate province di Napoli e Caserta e ricompresi nell'area geografica denominata "terra dei fuochi";
- trentaquattro dei novanta Comuni individuati dalle succitate disposizioni legislative e ministeriali sono ubicati nella provincia di Caserta e, di questi, quindici ricadono nella giurisdizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere: Comuni di Calvi Risorta, Capodrise, Capua, Caserta, Castel Volturno, Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Recale, San Felice a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cancello, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa;

ATTESO CHE

- gli studi sinora condotti sull'area geografica della provincia di Caserta- parte sud-ovest- hanno utilizzato dati all'epoca disponibili, riferiti sia alla "mortalità" che ai "ricoveri ospedalieri", con riferimento a diverse patologie (fra cui alcune di natura neoplastica) per le quali s'ipotizza la sussistenza di una correlazione con fattori di pressione ambientale;
- la mortalità è riconosciuta quale "indicatore di esito" del decorso di una patologia, essenzialmente correlato all'anticipazione diagnostica ed alla qualità delle cure erogate ad una popolazione di una data area;
- recentemente sono stati pubblicati, da parte del Registro Tumori provinciale dell'ASL di Caserta, i primi "tassi d' incidenza oncologica" (numero di nuovi casi insorti in un periodo di tempo definito); tali dati, piuttosto che quelli relativi ai soli decessi avvenuti, possono con maggiore affidabilità essere identificati come "indicatori di rischio", che sono presenti quali che siano il decorso e l'esito della patologia;
- gli studi sin qui condotti si configurano come ricerche di tipo "trasversale" e, come tali, adatti a descrivere un fenomeno ed a generare ipotesi eziologiche, ma inadeguate alla definizione di un rapporto di causalità diretta tra sorgenti di rischio e patologia oncologica;

TUTTO CIÒ PREMESSO

e considerato che la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha interesse ad un pieno accertamento dei fatti e alla completezza delle investigazioni relative ai delitti di natura ambientale, anche con riferimento ai danni per la salute eventualmente ricollegabili a tali condotte criminose;

gli Enti e gli Organismi di cui sopra, istituzionalmente impegnati nell'analisi delle matrici ambientali e nel monitoraggio dello stato di salute della popolazione, con particolare riferimento a quella residente nelle aree ricadenti nella cosiddetta "Terra dei fuochi", ritengono utile agevolare l'acquisizione e lo scambio d'informazioni epidemiologiche ed ambientali, in modo da indagare se ricorra o meno un reale aumento del rischio d' insorgenza di patologie cronico-degenerative, con particolare riferimento a patologie neoplastiche e/o malformazioni congenite, ascrivibili a fenomeni dolosi di degrado ambientale;

DA TALE CONFRONTO È SCATURITO IL SEGUENTE PROTOCOLLO:

Art.1

Scopi e finalità del presente protocollo.

1. La premessa costituisce parte integrante del presente protocollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, avvalendosi della collaborazione di tutti gli Enti intervenuti, con il presente protocollo promuove un interscambio informativo finalizzato a pervenire ad un pieno accertamento dei fatti e delle responsabilità conseguenti alla commissione di reati di natura ambientale, con specifico riferimento a possibili ricadute sulle condizioni di salute della popolazione residente.

Art.2.

Oneri informativi a carico di ciascuna Parte intervenuta.

1. La Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale rende disponibili, attraverso i propri flussi informativi correnti, la contestualizzazione del territorio nell'ambito regionale, fornendo dati di confronto su base regionale.

2. La direzione della ASL di Caserta, in cui sono incardinati il Registro Tumori di Popolazione provinciale ed il Servizio di Epidemiologia Aziendale, pone a disposizione i dati relativi alle patologie di natura oncologica dell'area in esame e gli opportuni confronti dei medesimi con quelli di altre aree della medesima provincia casertana, anche con produzione d'indicatori di rischio geo-referenziati, con livello di dettaglio sub-comunale. Oltre a tali informazioni, condivide anche i dati riferiti alla mortalità generale e specifica per le "grandi cause" (con particolare riguardo a quelle oncologiche e a quelle di tipo cronico-degenerative).

3. Il Registro Tumori Infantili fornisce i dati sulle patologie neoplastiche in età pediatrica (0-19 anni) verificatesi nell'area in esame, operando possibilmente confronti con altre aree regionali.

4. Il Registro Regionale delle Malformazioni e Difetti Congeniti fornisce i dati sulle malformazioni congenite riscontrate nell'area in esame, effettuando eventuali confronti con altre aree regionali.

5. Il Direttore del Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud, considerato che già da anni tale Registro conduce studi di geo-referenziazione dei dati di incidenza oncologica con dettaglio sub-comunale, fornisce un supporto metodologico alle analisi da condurre nell'area in esame.

6. La Direzione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Regione Campania (ARPAC) rende disponibili, anche con riferimenti cartografici, le risultanze delle caratterizzazioni delle aree contaminate previste dal D.L. 136 del 10.12.2013, convertito successivamente in L. n. 6 del 6.2.2014 (e successivi Decreti attuativi), oltre ad altre caratterizzazioni ambientali effettuate nel tempo nell'area in esame.

7. La Direzione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, con particolare riguardo ai comuni insistenti nell'area in esame rende disponibile i dati raccolti, nonché quelli in corso di elaborazione, relativi alle contaminazioni ambientali di acqua, aria, suolo e di flora e fauna sensibile, così come previsto nell'ambito del progetto Campania Trasparente, nonché i dati relativi agli indicatori di esposizione e di effetti, così come previsto dallo studio SPES.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.3

Modalità esecutive della collaborazione.

1. Gli oneri informativi, incombenti su ciascuna Parte intervenuta e meglio precisati nell'articolo che precede, vengono assolti nell'ambito delle attività del costituendo gruppo permanente di lavoro, composto (personalmente o tramite delega) da:

   - un referente per la Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale;
   - il direttore del Registro Tumori della ASL di Caserta;
   - il direttore del Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta;
   - il direttore del Registro Tumori Infantile regionale;
   - il direttore del Registro Malformazioni Congenite;
   - il direttore Tecnico dell'ARPAC ;
   - il direttore del Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud;
   - il direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

2. Il gruppo di lavoro definisce, in via preliminare, i criteri e le metodologie da seguire nel corso della sua attività, da formalizzare in un atto scritto e costituente attuazione esecutiva del protocollo stesso, condividendoli con la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, parte proponente del presente protocollo.

3. Il Responsabile Registro Tumori di Caserta assumerà il coordinamento del gruppo di lavoro e recepirà le indicazioni del nominativo del referente per la Giunta Regionale Campania nonché le comunicazioni circa eventuali conferimenti di delega da parte dei componenti del gruppo di lavoro. Darà comunicazione alla Procura dell'avvenuto inizio delle attività del gruppo di lavoro, preferibilmente non oltre giorni quindici dalla stipula del protocollo.

4. Il gruppo di lavoro procede, in modo congiunto ed in una ottica d'insieme, all'analisi ed interpretazione dei dati comunicati da ciascuna Parte. Gli esiti di tale lavoro vengono trasmessi a cura del coordinatore alla Procura della Repubblica, in modo da rendere disponibile un dato completo e fruibile nell'ambito di procedimenti giudiziari in cui possa essere valutata la possibile correlazione fra l'insorgenza di eventi patologici e la commissione di reati di natura ambientale. Restano impregiudicati i preesistenti obblighi comunicativi già a carico di ciascuna Parte.

5. Il coordinatore di gruppo di lavoro avrà altresì cura di segnalare alla Procura della Repubblica eventuali criticità operative e metodologiche intervenute nel corso dell'attività.

6. La partecipazione al suddetto gruppo di lavoro, senza oneri per le Parti, è mossa da un forte supporto motivazionale, nel convincimento che tale attività sia indispensabile ai fini del raggiungimento dell'obiettivo della rilevazione di possibili rischi sanitari riferibili a criticità ambientali nell'area in esame.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.4
Durata del protocollo.

Il presente protocollo:

a) ha la durata di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti;

b) può essere rinnovato, previa richiesta scritta di una delle parti e adesione delle altre, sessanta giorni prima della scadenza;

c) può essere integrato o modificato di comune accordo anche prima della scadenza con appositi *addendum* sottoscritti dalle Parti.

Santa Maria Capua Vetere, 23 giugno 2017.

Firme del protocollo

Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere in persona del Procuratore della Repubblica Dott.ssa Maria Antonietta Troncone	
Giunta Regionale della Regione Campania Rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale On. Vincenzo De Luca	
Direzione Generale della Tutela della Salute presso la Regione Campania Rappresentata dal Direttore della - Dott. Antonio Postiglione	
Direttore Registro Tumori Infantili in persona del Dott. Francesco Vetrano	
Direttore Registro Malformazioni Congenite in persona del Dott. Gioacchino Scarano	
ASL di Caserta in persona del Direttore Generale Dott. Mario De Biasio	
Direttore Registro Tumori ASL Caserta in persona del Dott. Angelo D'Argenzio	
Direttore del Servizio di Epidemiologia ASL Caserta in persona della Dott.ssa Marialuigia Trabucco	
Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Regione Campania (ARPAC) in persona del Commissario Straordinario, Avv. Luigi Stefano Sorvino	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno in persona del Direttore Generale - Dott. Antonio Limone	
ASL Napoli 3 Sud in persona del Direttore Generale - Dott.ssa Antonietta Costantini	

fonte: http://burc.regione.campania.it